

SOLLECITATO UN CAMBIO DI ROTTA DOPO LA VICENDA EX BRC

Doppia sentenza contro Banca Sviluppo Uilca bacchetta il Credito cooperativo

Messi in discussione i manager protagonisti di operazioni ritenute illegittime dai giudici

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

«È ora che chi governa il sistema del Credito Cooperativo si ponga qualche domanda sulle scelte, non proprio coerenti, di affidare la responsabilità delle relazioni sindacali a soggetti che non solo non hanno nulla a che fare con i valori del credito cooperativo, ma che hanno determinato difficoltà nei rapporti e continuano a farlo».

È il messaggio pungente che arriva da Giuseppe Del Vecchio, della segreteria nazionale di Uilca, che ricorda che Banca Sviluppo ha ricevuto due mazzette giudiziarie. Prima una sentenza di Appello l'ha condannata per condotta antisindacale in occasione del passaggio degli ex dipendenti Brc. Poi, pochi giorni fa, sei di loro hanno vinto una causa davanti al giudice del lavoro, che ha ritenuto mai operativo l'accordo del 6 giugno 2015

sottoscritto da First Cisl e Fisac Cisle, di conseguenza, ha ritenuto irrilevanti gli accordi individuali definiti sulla base dell'articolo 1406 del Codice Civile, condannando Banca Sviluppo al pagamento delle differenze retributive, a far data dal 18 luglio 2015.

Accorato avviso per il futuro

Alla luce di queste decisioni, Del Vecchio chiede al mondo del credito cooperativo una svolta, auspicando che «non si debba continuare a ricorrere ai giudici per l'applicazione della legge e delle norme contrattuali e che vengano rimosse quelle pratiche che minano la libertà sindacale e ledono la dignità dei lavoratori».

L'invito viene lanciato in quella che è «una delicata fase di tra-

sformazione dell'intero sistema del credito cooperativo». Uilca si dichiara sempre pronta al confronto, ma «purché avvenga nel rispetto della legge e dei contrat-

ti». Perciò non vede di buon occhio che per condurre importanti trattative in corso per il riassetto organizzativo della nascente capogruppo Iccrea siano stati scelti manager che hanno già mostrato di non volere tenere corrette relazioni sindacali e di non rispettare i diritti dei lavoratori, come è stato alla fine «certificato» dalle sentenze». Anzi, Del Vecchio suggerisce a Banca Sviluppo di «chiedere un risarcimento danni» a loro e ai consu-

lenti da cui si sono fatti assistere nella vicenda legata alla ex Brc.

«Coerenza e rispetto delle leggi»

Quello che l'organizzazione sindacale promette fin da ora è che anche in futuro manterrà la propria «coerenza», come ha fatto in occasione della vicenda Banca Sviluppo-Brc, e pretenderà «la correttezza e il rispetto delle regole». In quel caso - ricorda il dirigente nazionale di Uilca - i giudici hanno rilevato due storture.

Da una parte, sono stati fatti firmare ai lavoratori accordi individuali peggiorativi rispetto al precedente trattamento, che invece si sarebbe dovuto mantenere sulla base di quanto l'articolo 2112 del Codice Civile stabilisce in caso di trasferimento d'azienda. Dall'altra parte, non è stata esperita la procedura sindacale prevista dalla legge e dal contratto collettivo nazionale di lavoro proprio quando si attua una cessione d'azienda.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La torre direzione della ex Brc, i cui dipendenti sono finiti in Banca Sviluppo con un'operazione bocciata da due sentenze